MARCHE

DELEGAZIONE FAI DI ANCONA

Aperture a cura di: DELEGAZIONE FAI DI ANCONA

ANCONA (AN)

TORRE DE BOSIS * Ingresso esclusivo per gli Iscritti FAI.

La Torre de Bosis, costruita nel 1716, nasce come Torre di guardia, con lo scopo di avvistare e prevenire i traffici dei contrabbandieri e le scorribande dei pirati barbareschi. La Torre nella seconda metà dell'Ottocento era in completo stato di abbandono. Dopo il 1860 il poeta Adolfo de Bosis la acquistò dalle autorità demaniali di Ancona e attualmente è ancora di proprietà degli eredi della figlia di Adolfo. L'apertura ricade nelle celebrazioni per i 300 anni dalla sua costruzione; con essa si vuole, perciò, valorizzare l'importanza del bene che è stato partecipe della storia di Ancona e della baia di Portonovo, il cui valore culturale è stato preservato dalla sensibilità della famiglia.

Residenza privata

PINACOTECA CIVICA "FRANCESCO PODESTI"

Si confrontano, si chiamano, si inseguono: antico e contemporaneità nella Pinacoteca di Ancona diventano linea continua. Il rinascimentale palazzo Bosdari si appoggia su mura medioevali, scopre i resti di palazzo Bonomini e si unisce magicamente alle strutture trasparenti della nuova ala. Dialogano fra loro le Maternità di Podesti e Trubbiani, il prezioso quadretto di Crivelli con il libretto della Lai, le cui pagine, segnate dai fili, evocano destini possibili. All'ingresso, la tessitura ordinata di un muro medioevale porta i graffi della storia: non è sbarramento, ma invito alla scoperta. Lo spazio si fa di vetro, costruito dalla luce, percorso da un ascensore trasparente con i tiranti.

CHIESA DEL GESÙ

La chiesa del Gesù venne edificata nel 1605. Nel 1743, l'architetto Luigi Vanvitelli, nella fase di ri ammodernamento della città, voluta da papa Clemente XII, interviene anche su questo edificio. La facciata, con il suo andamento curvilineo, assume valenza urbanistica: segue infatti idealmente l'ansa del porto e amplia lo spazio della piazza Stracca. L'uso del mattone e della bianca pietra d'Istria creano efficaci contrasti pittorici e scenografici. L'interno è a croce latina, con la navata principale voltata a botte con lunette. Presenta quattro cappelle laterali intercomunicanti tra loro. Davanti all'altare maggiore si puo' ammirare la grande opera "Circoncisione" di Orazio Gentileschi.

ARCEVIA (AN)

PALAZZO PIANETTI MANNELLI

Il Palazzo Pianetti Mannelli, con l'imponente facciata tardorinascimentale, venne fatto costruire da Flaminio Mannelli (1536-1606). I conti Mannelli sono stati i protagonisti della vita politica cittadina di Rocca Contrada (antico nome di Arceva) dal XIII al XVI sec.; l'ultima discendente, la contessa Susanna, sposò nel 1702 il Marchese Cardolo Maria Pianetti di Jesi, i cui eredi mantennero la proprietà fino al 1950, quando il palazzo fu venduto. Il piano nobile del palazzo, di proprietà regionale, si apre con un solenne salone di rappresentanza dove fa bella figura di se il grande camino. Nei saloni si trovano interessanti dipinti del '700, opera del pittore arceviese Gaspare Ottaviani.

Per restauro

OSIMO (AN)

PALAZZO HERCOLANI FAVA SIMONETTI

Il Palazzo Hercolani Fava Simonetti appartiene ad una delle più antiche e nobili famiglie delle Marche, stabilitasi ad Osimo, da Cingoli, nella seconda metà del Cinquecento. L' impianto cinquecentesco a corte regolare subisce, nella seconda metà del Settecento, importanti modifiche con l'aggiunta di corpi di fabbrica e il ridisegno totale delle facciate. E' uno dei pochi esempi di Palazzo nobiliare con annessi fabbricati con destinazione ad opificio agricolo all'interno del centro storico di una città. Al di sotto dell'impianto dell'edificio si snoda una fitta rete di grotte artificiali che formano, insieme con le altre strutture ipogee, il complesso della città sotterranea di Osimo.

Residenza privata

VILLA TUZI GALLO * Ingresso esclusivo per gli Iscritti FAI.

Villa Tuzi Gallo, situata nel territorio osimano è una dimora di campagna, che per la particolarità della sua veste architettonica è espressione del Liberty marchigiano. Nei primi anni del '900, al corpo principale dell'edificio risalente all'Ottocento, sono stati aggiunti tre corpi di fabbrica che rendono comunque leggibile il complesso originario. Interessantissimi i capitelli delle colonne che per novità stilistica, e modellato plastico ispirato a forme floreali rimandano allo stile dall'Architetto Gaudì. La Villa è inserita in un parco con piante secolari nel quale è presente anche la Cappella di famiglia insieme alla quale forma un insieme architettonico e paesaggistico armonico.

**** Luogo normalmente chiuso al pubblico. Residenza privata**

Aperture a cura di: GRUPPO FAI FABRIANO

FABRIANO (AN)

MUSEO DIOCESANO

Il museo Diocesano di Fabriano-Matelica rappresenta un importante scrigno di opere d'arte di carattere sacro e rientrerà per l'occasione una bellssima pala d'altare di Allegretto di Nuzi dal restauro effettuato della soprintendenza ai Beni Artistici della Regione Marche.

PINACOTECA CIVICA

Bellissima pinacoteca civica con numerose opere pittoriche e scultoree in legno della scuola medievale Fabrianese con influssi giotteschi , Molto importante la collezione privata di arte moderna donata dalla famiglia Merloni in memoria della signora Ester Merloni. La pinacoteca è situata nel bellissimo Ospedale medievale della Madonna del Buon Gesù del 1300.

GENGA (AN)

MUSEO DEL TERRITORIO - CASTELLO MEDIEVALE DI GENGA

Museo del territorio inserito nel contesto dell'antichissimo Castrum genghae, fondato dai Conti della Genga famiglia di origine longobarda, attraverso un percorso suggestivo di storia, natura e spiritualità dalla "Venere di Frasassi" del Paleolitico superiore alla Madonna del Canova, realizzata nel tempio di Leone XII nella gola di Frasassi, fa' conoscere il profondo legame tra storia e natura nel territorio comunale di Genga. Importante anche la presenza di una bellssima pala di Antonio da Fabriano della scuola pittorica fabrianese e oggetti sacri appartenenti al papa Leone XII di Genga, discendente dei Conti della Genga.

SASSOFERRATO (AN)

CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO

La Chiesa di San Michele Arcangelo è un piccolo gioiello, che testimonia la presenza dei Longobardi nell'alto medioevo nel territorio montano appenninico e era un priorato benedettino della potentissima abbazia di Nonantola, conosciuta anche come Piccolo Teatro Perotti.

ROCCA ALBORNOZ

Rocca fortificata fatta erigere per ordine del cardinale Egidio Albornoz, legato papale, simbolo della città di Sassoferrato.

Aperture a cura di: GRUPPO FAI GIOVANI ANCONA

OFFAGNA (AN)

ROCCA MEDIEVALE

Offagna sorge sulle morbide colline dell'entroterra marchigiano, in una posizione panoramicamente e dominante, è stata definita uno dei "Borghi più belli d'Italia".
Simbolo dell'antico borgo medioevale di Offagna è la Rocca, eretta fra il 1454 ed il 1456, che ha occupato da subito un posto di rilievo nella storia dell'architettura militare di transizione ricalcando la tematica fortificatoria del medioevo.
Oggi la Rocca, conservatasi perfettamente nel tempo, ospita il Museo di Armi Antiche e conserva reperti che vanno dall'Età della Pietra fino all'epoca Napoleonica.
Un Borgo immerso nella storia e nelle tradizioni, uno degli angoli più segreti e caratteristici della Riviera del Conero.

Aperture a cura di: GRUPPO FAI JESI E VALLESINA

CUPRAMONTANA (AN)

GROTTE DEL CONVENTO DI SANTA CATERINA

Il complesso monastico di S. Caterina, recentemente ristrutturato, è stato costruito a inizio '700 dall'architetto Arcangelo Vici. Le strutture sotterranee (grotte) costituiscono un suggestivo labirinto di cunicoli scavati nell'arenaria e comunicano con i sotterranei del convento. In realtà sono pareti-fondamenta che con tutta probabilità inglobano alcune strutture precedenti alla costruzione del monastero. Qui avverrà l'esposizione temporanea di 80 preziose edizioni, di cui 35 incunaboli (1472-1489) e 45 cinquecentine (1490/1500), tra le quali l'edizione a stampa più antica (SERMONES QUADRIGEMALES DE POENITENTIA) risale al 1472 ad opera del predicatore francescano Roberto Caracciolo.

JESI (AN)

CARTIERA ALBANESI

La Cartiera dell'industriale Alberto Albanesi ha rappresentato una delle ultime attività manifatturiere impiantate a Jesi. Il complesso nasceva nel 1937, occupando i locali di una filanda attiva dal 1873. Fra il 1933 al 1940 Alberto Albanesi acquisì gran parte delle filande disponibili in città. In seguito trasformò la filanda in una nuova ed efficiente cartiera. Intorno 1960, era ancora una delle aziende più importanti della città: produceva cartone e carta per imballaggio e lavorava carta riciclata. L'azienda chiuse i battenti intorno al 1990. Dal 1999 l'edificio ospita la Scuola Internazionale di Comics, uno studio di Fumetto e Sceneggiatura con più di 2500 studenti in tutta Italia.

Aperture a cura di: GRUPPO FAI SENIGALLIA

BARBARA (AN)

FEUDO E CASTELLO, CHIESA DI SANTA BARBARA

Sul finire del VI secolo il territorio di Barbara, il cui nome deriva dall'appellativo 'barbara' cioè 'straniera', ospitò un avamposto della popolazione barbarico-germanica dei Longobardi. Il complesso dell'ingresso bastionato al castello di Barbara e la chiesa comunale seicentesca dedicata alla Santa omonima, reinterpretati tramite una nuova analisi architettonico-filologica, possono costituire quindi la chiave di volta per la conoscenza e la valorizzazione di questo comune dell'entroterra collinare di Senigallia. Nel territorio di Barbara passava anticamente il percorso più breve che collegava le cittadine romane della valle del Misa.

CORINALDO (AN)

PALAZZO BRUNORI

Per il ceto patrizio, cui i Brunori appartengono, è essenziale la cura della propria dimora di principale residenza familiare. Il Palazzo è simbolo di ricchezza del casato, di prestigio e soprattutto del potere "che si ha diritto di esercitare". Spiccano le decorazioni delle pareti e dei soffitti spesso a volta. Nate da un humus fatto di alto artigianato, di squisita fattura, di solido buon gusto e di geniale professionalità di pittori anonimi, queste decorazioni sono spesso una risultante sincretica d'epoche e di umori, filtro ideale di lettura di un tempo esteso tra Sette e Ottocento. Animali favolosi e vegetali voluttuosi si alternano in simbologie suggestive all'interno delle sale.
Saloni della BCC di Corinaldo ad uso rappresentanza

OSTRA (AN)

PALAZZO PERICOLI GIÀ SANZI

Il palazzo Pericoli è uno di più imponenti edifici gentilizi, che si affacciano sulla via principale del centro storico di Ostra. La sua costruzione risale al 1723, commissionato dal giurista urbinate Giuseppe Sanzi e dai suoi fratelli. Nell'androne di ingresso del Palazzo è collocata una lapide con questa iscrizione " D.O.M. Joseph Sanctius una cum Germanis FF Horatio et Carolo Sibi Suis Amicisque Hanc Domum A fundamentis erexit Anno Domini MDCCXXIII". La costruzione del Palazzo è terminata nel 1739. L'apertura e la visita guidata è ritenuta dagli abitanti una gradita opportunità.
Abitazione privata

OSTRA VETERE (AN)

CHIESA DI SANT'ANTONIO AL BORGO

La Chiesa di Sant'Antonio al Borgo solitamente non fruibile in quanto situata all'interno di una abitazione privata fu fondata nei primi anni del secolo XVII da Giovanni Battista Peruzzi, familiare di papa Urbano VIII e abate di Santa Maria di Piazza, discendeva, per un ramo anconetano, dalla nota famiglia dei banchieri fiorentini del XIII secolo.
Cappella all'interno di una abitazione privata

SENIGALLIA (AN)

SALA DELLE MEDAGLIE A PALAZZO MASTAI FERRETTI

Oggi l'antica dimora dei Conti Mastai Ferretti ospita a Senigallia il Museo Pio IX, con una nuova sala ora dedicata alle medaglie del suo lungo pontificato. Infatti nel corso dei trentadue anni di regno si manifestò una frenesia medaglistica di proporzioni tali che gli irrefrenabili entusiasmi suscitati dall'idea di un'Italia finalmente unita spiegano solo in parte.Forse è stato proprio il personaggio Pio IX il catalizzatore che ha dato vita a un fenomeno mai verificatosi nei pontificati precedenti.
Costituzione della nuova sala dedicata alle medaglie di Palazzo Mastai Ferretti

CENTRO STORICO SENIGALLIA - PIAZZA GARIBALDI

Piazza Garibaldi, detta anche Piazza del Duomo, rievoca il periodo più splendido della Fiera franca, collocandosi al centro dell'ampliazione urbana voluta da Papa Lambertini a metà del '700.
A tutt'oggi dopo un'importante ristrutturazione nel 2015 e l'abbattimento dei lecci abbiamo una piazza dal nuovo aspetto.

DELEGAZIONE FAI DI ASCOLI PICENO

Aperture a cura di: DELEGAZIONE FAI DI ASCOLI PICENO

ASCOLI PICENO (AP)

ISTITUTO MUSICALE "GASPARE SPONTINI"

L'Istituto Musicale "Gaspare Spontini" costituito ufficialmente nel 1957 ha sede a Palazzo Pacifici, storico Palazzo rinascimentale ed esprime la vocazione musicale fortemente radicata nella città. Lo si apre volendo raccontare le tradizioni cittadine in campo musicale.

Il luogo è un Istituto frequentato di norma solo dagli studenti iscritti ai corsi e dalle loro famiglie.

GIARDINO DI VILLA PACIFICI

Affascinante parco, ricco di maestosi alberi secolari: palme, lecci, abeti, castagni, pini marittimi, vialetti e aiuole che si snodano all'interno del giardino della grande Villa padronale eretta nella prima metà del '700 da una nobile famiglia ascolana. Il giardino è caratterizzato dalla presenza di due grotte sotterranee e di una conca, che un tempo veniva riempita con le acque degli adiacenti fiume Tronto e torrente Marino a formare un laghetto che i proprietari attraversavano su piccole barche. Il parco è abbellito da sculture realizzate dall'artista Romolo Del Gobbo, uno dei protagonisti della vita artistica ascolana dell'Ottocento.
Villa Privata

ARCHIVIO STORICO DITTA PAOLETTI

Mostra dell'archivio privato della azienda storica Bibite Paoletti, che nel 1925 ottenne la Gran Palma d'Onore all'esposizione Internazionale di Bruxelles. Produttori di Spuma e Gazzosa, nel secondo dopoguerra aggiunsero molti altri sapori e oggi ripercorriamo quegli anni con le immagini pubblicitarie di ragazze un po' pin up sulle bottigliette rigorosamente di vetro e sulle locandine pubblicitarie create con la punta di matita.

COLLEZIONE PRIVATA DI ARTE MAIOLICA DI GIUSEPPE MATRICARDI *** Ingresso esclusivo per gli Iscritti FAI.**

Importantissima Collezione privata di Maiolica Castellana, con circa 600 esemplari che vanno dal 1400 al 1800. Da segnalare vasellame denominato "Orsini-Colonna" della Bottega Pompei e reperti della committenza "Farnese", splendidi esemplari della Bottega dei Grue, attivi nel seicento. Affascinante esempio dell'arte ceramica che dal '400 al Rinascimento, al Barocco fornisce una testimonianza preziosa della attività di Castelli. Sono presenti in collezione anche altri pezzi di Deruta, Faenza etc., autentici capolavori riuniti grazie alla passione di una Famiglia, ed eccezionalmente aperti ai soli iscritti FAI nelle Giornate di Primavera
Collezione privata di Maioliche di rilevanza internazionale.

TEATRO DEI FILARMONICI

Il teatro ottocentesco fu costruito su disposizione della Società dei Filodrammatici fondata dal Conte Orazio Piccolomini composta da nobili ascolani. Internamente presenta sculture di Giorgio Paci, artista locale, con stucchi ornamentali e decorazioni, due ordini di palchi ed un loggione.
Adattato nel 1917 a sala cinematografica fu acquistato dal Comune nel 1994 e chiuso per inagibilità. Nell'immaginario collettivo della città rappresenta "il cinema" per antonomasia, essendo molti ricordi dei cittadini legati a questa sala di proiezione. Si riapre al pubblico interamente restaurato e restituito alla sua funzione originaria di teatro per la prima volta nelle GFP 2017.
In restauro da molti anni

EX CINEMA OLIMPIA

L'Olimpia è stato il primo cinema eretto in Ascoli nel 1915, su disegno dell'architetto Vincenzo Pilotti, amico di Pietro Mascagni e Giacomo Puccini, del quale progettò la tomba a Torre del Lago, autore di molti Palazzi pubblici e privati italiani. L'architetto Pilotti sceglie qui linee semplici di stile razionalista, che ben si adattano con le ampie vetrate apportate dal recupero, attuato dalla Fondazione Cassa di Risparmio che, acquistato l'edificio inagibile dal 1984, lo ha accuratamente restaurato.
Si è pensato di raccontare nelle GFP "Ascoli al cinema", cioè le sale cinematografiche storiche della città e due modi diversi di recuperare i manufatti, adattandoli al terzo millennio.

MUSEO DELL'ARTE CERAMICA CON ESPOSIZIONE STRAORDINARIA

Il Museo dell'Arte Ceramica, ubicato nel chiostro di un monastero adiacente alla chiesa romanica di S. Tommaso sorta nel 1064 sull'area di un anfiteatro risalente alla Roma Classica, ospiterà eccezionalmente esposte nelle GFP, venti esemplari di ceramica castellana (Castelli) del 1500, appartenenti ad una prestigiosa collezione privata. Da segnalare uno splendido vasellame da farmacia denominato "Orsini Colonna" della Bottega Pompei, attiva in Castelli nel '500, tre piatti e una grande conchiglia stemmata del servizio del cardinale Alessandro Farnese appartenente ad una produzione tra le più affascinanti del '500 castellano, le cosiddette "Turchine" di cui sono rimasti rarissimi esemplari.

MOSTRA ARCHIVIO STORICO AZIENDA MELETTI

Mostra dell'archivio privato della azienda storica "Silvio Meletti" fondata nella seconda metà dell''800, azienda celebre per aver ripreso l'antica tradizione agricola del mistrà, distillato di vino profumato con anice e di aver inventato la più dolce, deliziosa Anisetta Meletti, premiata con riconoscimenti internazionali nel 1878 all'esposizione Internazionale di Parigi e gustata dalla società bene della città nel Caffè storico Meletti, raffinato esempio di Liberty. Saranno esposti documenti d'epoca, seducenti locandine Liberty, macchinari di produzione che costituiscono la memoria storica di una eccellenza italiana.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)

PALAZZINA AZZURRA

La Palazzina Azzurra sorse verso la prima metà degli anni trenta del secolo scorso, per valorizzare una zona particolarmente depressa della città, creandovi un centro di aggregazione vicino al mare.In tale quadro la Palazzina fu costruita tra due campi da tennis, con sul davanti un piazzale per il ballo ed il pattinaggio, come sede del Club del Tennis e Circolo Forestieri, per riunire in un'unica struttura azzurra, come il mare, la natura sportiva, culturale ed anche festaiola della San Benedetto degli anni '30.Nell'immediato dopoguerra venne aggiunta la conchiglia bianca a fare quasi da cassa armonica alle orchestrine ed ai numerosi e famosi cantanti.

PALAZZO PICENTINI

Palazzetto ottocentesco in mattoni nel quale la poetessa in vernacolo Bice Piacentini amava radunare la San Benedetto "bene" per conversazioni letterarie.L'edificio si presenta con una facciata in mattoni, movimentata da lesene, conclusa nella parte superiore da un cornicione aggettante. All'interno conserva una sala dal soffitto affrescato con una scena mitologica, contornata da decorazioni grottesche e un altro locale con un fondale a trompe l'oleil con un romantico balcone dipinto in primo piano e dei palmizi.Nel seminterrato oltre ad ambienti coperti da superbe volte a crociera si diparte un cunicolo risalente al II secolo d.C. c

RISERVA NATURALE SENTINA

L'area della Sentina, prossima al confine tra Marche e Abruzzo, oltre ad avere un notevole valenza paesistico-ambientale, costituita com'è da ambienti unici come cordoni sabbiosi e praterie salmastre. Fin dall'antichità rappresenta un complesso costiero di grande valore storico-geografico. Numerosi documenti storici ed archeologici confermano che questa fu territorio di scontri tra diverse popolazioni; area di grandi scambi commerciali e punto strategico tra la Salaria e la Flaminia e tra la costa e l'entroterra.Nel corso del XV e XVI secolo si assiste infatti, lungo la costa dell'Adriatico,alla costruzione di torrette antisbarco per la difesa dalle incursioni dei pirati e dei briganti.

TORRIONE DEI GUALTIERI

La Torre costituisce il punto di riferimento della città.Costruito nel '300 per sorvegliare lo spazio costiero dalla parte alta della città, quando il mare era arretrato di oltre cinquecento metri rispetto all'attuale bagnasciuga,si erge ancora al centro di un piccolo spazio oggi ingombro di automobili. Presenta una pianta esagonale tutta in laterizio, misura circa cinque metri di lato, s'innalza per quasi venti metri e presenta nella parte alta un coronamento aggettante composto da beccatelli e caditoie su cui si impostano i merli a coda di rondine.L'ingresso antico si trovava a circa sei metri d'altezza;venute meno le ragioni di difesa fu aperto l'attuale ingresso a livello della piazza.

MUSEO DELLE ANFORE - ANTIQUARIUM

La collezione rappresenta un unicum in Italia in quanto raccoglie reperti sottomarini di epoche e civiltà diverse: vi si trovano infatti anfore cananee, fenicie, puniche, greche, romane ecc. recuperate dai motopescherecci nel praticare la pesca a strascico nel Mediterraneo. Analogamente i reperti presenti nell'Antiquarium testimoniano l'insediamento dell'uomo nella zona dall'età del bronzo al dominio romano, con sarcofago in pietra, un dolium e urna cinerarie.

CHIESA DI SAN BENEDETTO MARTIRE - SCULTURA I SOGNATORI DI PAOLO ANNIBALI

La chiesa custodisce la tomba del Santo Martire Benedetto e fu ricostruita nel 1774. Situata nella parte alta della città di S. Benedetto del Tronto, vi è murata la lapide che la tradizione locale dice essere parte del sepolcro di S. Benedetto martire. Scendendo dalla parte Alta della città si giunge al centro dove troviamo l'opera scultorea "I Sognatori" di un nostro concittadino ormai divenuto uno dei sambenedettesi più apprezzati in Italia e all'estero, Paolo Annibali. L'opera, alta 4 mt e larga 2, è stata realizzata in argilla modellata dallo stesso artista e poi fusa in bronzo con la tecnica della cera persa. Rappresenta il sogno di nuove speranze.

DELEGAZIONE FAI DI FERMO

Aperture a cura di: DELEGAZIONE FAI DI FERMO

BELMONTE PICENO (FM)

CHIESA DEL SANTISSIMO SALVATORE

Belmonte Piceno si trova su una bassa dorsale collinare che ha una panoramicità unica anche grazie a un secolare equilibrio ambientale tra boschivo, tipici calanchi, oliveto, frutteto e vigna, in un'area geografica integra che spazia dallo sky-line dei Monti Sibillini alle verdi creste dell'alta e media collina. I siti che visiterete mostrano più di due millenni di storia.

CHIESA DI SANTA MARIA IN MURIS

Belmonte Piceno si trova su una bassa dorsale collinare che ha una panoramicità unica anche grazie a un secolare equilibrio ambientale tra boschivo, tipici calanchi, oliveto, frutteto e vigna, in un'area geografica integra che spazia dallo sky-line dei Monti Sibillini alle verdi creste dell'alta e media collina. I siti che visiterete mostrano più di due millenni di storia.

MUSEO ARCHEOLOGICO

Belmonte Piceno si trova su una bassa dorsale collinare che ha una panoramicità unica anche grazie a un secolare equilibrio ambientale tra boschivo, tipici calanchi, oliveto, frutteto e vigna, in un'area geografica integra che spazia dallo sky-line dei Monti Sibillini alle verdi creste dell'alta e media collina. I siti che visiterete mostrano più di due millenni di storia.

FERMO (FM)

VILLA BERNETTI (O VILLA IL MONTONE) * Ingresso esclusivo per gli Iscritti FAI.

Splendida Villa Ottocentesca,appartenente al Cardinale Bernetti, situata a Fermo in contrada Montone, quindi rivolta verso ovest rispetto alla città. Ha un bel parco ed all'interno conserva la ricca biblioteca del Cardinale. Villa Bernetti nasce come grande residenza di campagna, proiezione fuori dalle mura della città, della quale amplia gli spazi ed i contesti. E' infatti dotata di un grande parco che si sviluppa al centro di un possedimento terriero e dove si risiedeva nella buona stagione, cioè durante i principali periodi di lavoro per guidare e coordinare le attività produttive.
NB l'accesso alla Villa è riservato agli iscritti FAI; l'accesso al Parco è aperto a tutti.
**** Luogo normalmente chiuso al pubblico. Abitazione Privata (accesso agli interni riservato ai soli iscritti FAI; il Parco circostante è accessibile a tutti)**

PARCO DELLA RIMEMBRANZA

Il Parco della Rimembranza di Fermo, luogo dedicato alla memoria dei cittadini fermani caduti durante la Prima guerra mondiale, venne istituito a seguito della Circolare Lupi del 1922 e inaugurato il 26 aprile 1925. Dopo una lunga ricerca del sito adatto per l'impianto venne scelto il Campo de Scimò, terreno pascolivo donato dai conti Vinci Gigliucci. Dal 1946 il Parco ha vissuto un abbandono progressivo, tornando negli ultimi anni ad essere riscoperto dalla cittadinanza.

VILLA VITALI - PARCO

Parco di Villa Vitali: bella villa gentilizia ottocentesca di proprietà del Comune di Fermo, posta all'interno della città. Attualmente è un magnifico spazio espositivo e splendida cornice per mostre e conferenze, d'estate l'arena si trasforma in teatro per gli spettacoli organizzati dall'Amministrazione nel rispetto degli spazi originali. Caratterizzata da un insieme di strutture edificate e dal maestoso Corpo principale, tutto in laterizio marchigiano, manufatto con pregevoli lavorazioni. Ha un magnifico parco, costituito da tante specie arboree diverse, che presenta reliquie marmoree dell'antica Fermo e l'urna sepolcrale che racchiuse il cadavere del tiranno Mercenario da Montefeltro.

MONTELEONE DI FERMO (FM)

TORRE CIVICA

Piccolo centro collinare su di un contrafforte tra l'Ete vivo ed il torrente Lubrico all'interno della provincia fermana. È un borgo incantevole sia dal punto di vista panoramico sia per la sua struttura edilizia rimasta intonsa nei secoli, del quale solo recentemente si è recuperata la consapevolezza del valore artistico, con le case raccolte intorno alla deliziosa piazza che raccoglie la torre del Castello, la chiesa, le abitazioni signorili ed appena fuori la cinquecentesca chiesa della Madonna della Misericordia pregevolmente affrescata. Inoltre nella campagna si assiste alla visione dei "vulcanelli", fenomeno di vulcanesimo secondario che con il recente sisma si è intensificato.

CHIESA DELLA MISERICORDIA

Piccolo centro collinare su di un contrafforte tra l'Ete vivo ed il torrente Lubrico all'interno della provincia fermana. È un borgo incantevole sia dal punto di vista panoramico sia per la sua struttura edilizia rimasta intonsa nei secoli, del quale solo recentemente si è recuperata la consapevolezza del valore artistico, con le case raccolte intorno alla deliziosa piazza che raccoglie la torre del Castello, la chiesa, le abitazioni signorili ed appena fuori la cinquecentesca chiesa della Madonna della Misericordia pregevolmente affrescata. Inoltre nella campagna si assiste alla visione dei "vulcanelli", fenomeno di vulcanesimo secondario che con il recente sisma si è intensificato.

PALAZZO FABIANI SIMONELLI * Ingresso esclusivo per gli Iscritti FAI.

Piccolo centro collinare su di un contrafforte tra l'Ete vivo ed il torrente Lubrico all'interno della provincia fermana. È un borgo incantevole sia dal punto di vista panoramico sia per la sua struttura edilizia rimasta intonsa nei secoli, del quale solo recentemente si è recuperata la consapevolezza del valore artistico, con le case raccolte intorno alla deliziosa piazza che raccoglie la torre del Castello, la chiesa, le abitazioni signorili ed appena fuori la cinquecentesca chiesa della Madonna della Misericordia pregevolmente affrescata. Inoltre nella campagna si assiste alla visione dei "vulcanelli", fenomeno di vulcanesimo secondario che con il recente sisma si è intensificato.

CHIESA DI SAN MARONE

Piccolo centro collinare su di un contrafforte tra l'Ete vivo ed il torrente Lubrico all'interno della provincia fermana. È un borgo incantevole sia dal punto di vista panoramico sia per la sua struttura edilizia rimasta intonsa nei secoli, del quale solo recentemente si è recuperata la consapevolezza del valore artistico, con le case raccolte intorno alla deliziosa piazza che raccoglie la torre del Castello, la chiesa, le abitazioni signorili ed appena fuori la cinquecentesca chiesa della Madonna della Misericordia pregevolmente affrescata. Inoltre nella campagna si assiste alla visione dei "vulcanelli", fenomeno di vulcanesimo secondario che con il recente sisma si è intensificato.

PALAZZO PASCUCCI (SOLO ESTERNI E CORTILE) * Ingresso esclusivo per gli Iscritti FAI.

Piccolo centro collinare su di un contrafforte tra l'Ete vivo ed il torrente Lubrico all'interno della provincia fermana. È un borgo incantevole sia dal punto di vista panoramico sia per la sua struttura edilizia rimasta intonsa nei secoli, del quale solo recentemente si è recuperata la consapevolezza del valore artistico, con le case raccolte intorno alla deliziosa piazza che raccoglie la torre del Castello, la chiesa, le abitazioni signorili ed appena fuori la cinquecentesca chiesa della Madonna della Misericordia pregevolmente affrescata. Inoltre nella campagna si assiste alla visione dei "vulcanelli", fenomeno di vulcanesimo secondario che con il recente sisma si è intensificato.

DELEGAZIONE FAI DI MACERATA

Aperture a cura di: DELEGAZIONE FAI DI MACERATA

MACERATA (MC)

PALAZZO BOURBON DEL MONTE

LUOGO PRIVATO

VILLA LA PIEVE

Proprietà Privata

DELEGAZIONE FAI DI PESARO

Aperture a cura di: DELEGAZIONE FAI DI PESARO E URBINO

CAGLI (PU)

SANTUARIO DI SANTA MARIA DELLE STELLE

Il monumentale santuario di Santa Maria delle Stelle di monte Martello, eretto dal Comune di Cagli nel 1495, ha una pianta a croce greca di precoce derivazione dal modello che nel 1485 Giuliano da Sangallo utilizza a Prato, e che Donato Bramante della vicina Fermignano (PU) propone agli inizi del Cinquecento per la basilica di San Pietro in Roma. Il vasto Santuario cagliese, decorato con gli affreschi trecenteschi del Maestro di Monte Martello, è chiuso al pubblico poiché da lungo tempo oggetto di restauro.

chiuso poiché da lungo tempo oggetto di restauro.

FANO (PU)

BIBLIOTECA FEDERICIANA

E' così denominata dal suo fondatore, l'abate Domenico Federici (1633-1720), che dopo un'intensa vita di diplomatico al servizio della corte di Vienna la costituì presso la sede fanese della congregazione dei Filippini. L'edificio, in parte ricostruito e interamente ristrutturato, è stato quindi in passato la residenza dei suddetti Filippini, allontanati dopo l'unificazione italiana, quando la biblioteca fu ceduta al Comune che ha continuato a tenerla aperta al pubblico, incentivandone le raccolte e facendone una delle più importanti della regione.

CHIESA DI SAN PIETRO IN VALLE

La Chiesa di San Pietro in Valle è uno dei più bei monumenti dell'arte barocca nelle Marche. È un edificio con pianta a croce latina, con sei cappelle laterali, coronato da un alto tamburo con cupola; magnifiche tele di famosi artisti. Per le giornate di primavera del FAI si aprirà la Chiesa con la Cappella Maggiore arricchita delle sue opere pittoriche: una copia del quadro "La consegna delle chiavi a San Pietro" di Guido Reni, eseguita da Carlo Magini (recentemente restaurata grazie al FAI), la tela raffigurante "San Pietro che guarisce lo storpio" di Simone Cantarini, e il "San Pietro che resuscita Tabita" del fiammingo Matteo Loves.

FOSSOMBRONE (PU)

CHIESA DI SAN FILIPPO

La chiesa è stata edificata a partire dal 1608 e fu conclusa nel 1613, venne consegnata l'anno successivo ai padri della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri, che successivamente la ampliarono e la dotarono del ricco apparato decorativo in stucchi che la caratterizza. La chiesa, così come si presenta oggi, doveva essere completata nel 1726, quando viene solennemente consacrata. In occasione delle giornate di primavera verranno aperti alcuni dei locali della sacrestia.

CORTE BASSA

L'edificio venne scelto dalla duchessa Eleonora Gonzaga (1492-1550), sposa di Francesco Maria I della Rovere, quale residenza ducale all'interno della città, dopo l'abbandono del grande progetto del duca Guidubaldo tendente a trasformare la Corte Alta in luogo di delizie. Nel suo sviluppo il palazzo è stato condizionato - e al tempo stesso ha condizionato il tessuto urbanistico della città, tanto da rendere necessaria la creazione di un passaggio che scavalca via Cesare Battisti, già via San Carlo, per collegare le due unità edilizie che lo compongono. Ciascuna di queste è incentrata su un cortile ed era completa di un giardino che si sviluppava ad oriente, ora non più esistente.

inaccessibile al pubblico perché necessita di restauro

CHIESA DI SAN CARLO
La chiesa, cui era annesso un monastero di monache gerolimine, venne fondata nel 1616, sul luogo precedentemente occupato da un altro edificio religioso. Estinte le monache, la chiesa venne affidata dal vescovo Giambattista Zeccadoro (1648-1696) alla compagnia di San Carlo, che aveva come finalità l'esercizio di opere di pietà e di carità, oltre che l'incremento del culto del santo titolare.
aperto solo in rare occasioni

PESARO (PU)

PALAZZO MONTANI ANTALDI
Palazzo Montani Antaldi di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro ospita un'importante collezione di opere d'arte. Nel 2005 La Fondazione ha inaugurato il nuovo allestimento della propria collezione di opere d'arte, un ampio e selezionato panorama dello svolgimento artistico del territorio, con 170 dipinti, 156 ceramiche, 77 disegni, 120 stampe e 307 pezzi di cartografia del Ducato. Una speciale attenzione è riservata alla produzione ceramica, caratterizzante per Pesaro, dal Medioevo ad oggi. Si evidenzia il nucleo Tre-Quattrocentesco, unico nel suo genere.
**** Luogo normalmente chiuso al pubblico. solitamente chiuso perché sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro**

GIARDINI DI VILLA GUERRINI - "LE LIMONAIE DI MURAGLIA" E ORATORIO DI SANT'EMIDIO
Situata nel quartiere di Muraglia, la villa è posta alla base della dolce pendice del colle Ardizio, affacciata sul tracciato antico della via Flaminia con un lungo e severo prospetto alla cui estremità destra si trova un Oratorio. All'esterno nulla tradisce la bellezza che si può godere varcato il portale d'ingresso.
La costruzione risale al 1787, quale casino di villeggiatura voluto dal nobile abate Vincenzo Giordani. Nel 1893 la villa venne acquistata da Guerrino Guerrini, ai cui eredi ancora appartiene. Da allora l'ubicazione della villa è completamente mutata poiché il massiccio inurbamento ha sacrificato la villa privandola dei terreni liberi circostanti.
Proprietà PRIVATA

VILLA ALMERICI, ORA VILLA VISMARA CURRÒ - "GIARDINO DI SANTA MARIA"
Villa Almerici, attualmente denominata Vismara Currò, è forse la più sconosciuta tra le ville del territorio pesarese ma non per questo meno interessante. L'attuale assetto è frutto di interventi successivi che trovarono conclusione nei lavori di fine '700, primi '800 eseguiti per conto della famiglia Almerici. La villa si articola in un corpo centrale più antico sul quale si sovrappone una struttura di derivazione classica. A questo elemento centrale fanno da completamento due ali simmetriche più basse. Di fianco alla villa, senza soluzione di continuità, si trova un annesso agricolo, che in passato venne utilizzato per accogliere i forestieri che giungevano di notte a Pesaro.
**** Luogo normalmente chiuso al pubblico. proprietà privata**

CRIPTA DI SAN DECENZIO *** Ingresso esclusivo per gli Iscritti FAI.**
La cripta di San Decenzio si trova all'interno dell'attuale cimitero cittadino nella parte sottostante dell'omonima chiesa. Fu eretta intorno al IV secolo d.C. dalla prima comunità cristiana dell'antica Pisaurum come cella funeraria in onore dei martiri Decenzio e Germano. Alla seconda metà del Trecento risale l'intervento gotico sulla facciata e sul portale della chiesa che ha subito modifiche anche nei secoli successivi, in particolare quelle settecentesche effettuate dall'architetto pesarese Giannandrea Lazzarini. Ulteriori lavori avvennero anche nei due secoli successivi e dell'impianto originario resta solo la cripta che era ornata da bellissimi affreschi.
**** Luogo normalmente chiuso al pubblico. INACCESSIBILE AL PUBBLICO**

PALAZZO MAZZOLARI MOSCA
L'imponente edificio, commissionato da Antonio Maria Mazzolari, fu costruito tra il 1736 e il 1768 su progetto di Giannandrea Lazzarini, l'attuale aspetto costituisce la sintesi di molti interventi che si sono susseguiti tra il XVIII e il XX secolo. Caratterizzato dal classicismo cui si ispirano le costruzioni del Lazzarini, il palazzo si presenta maestoso nella facciata, arricchita dal portale con colonne che sostengono il balcone del primo piano. Nel 1842 il palazzo fu acquistato dalla marchesa Vittoria Mosca e alla sua morte passò al comune.
luogo occupato da uffici pubblici

PIOBBICO (PU)

CHIESA DI SANTA MARIA IN VAL D'ABISSO
La Chiesa di Santa Maria in Val d'Abisso è un Santuario-Parrocchiale che sorge su un'altura alle pendici del monte Nerone. Il primo documento che cita la chiesa risale al 1063,la sua origine è riferita alla devozione dei pastori e carbonai del luogo.Prospiciente da sud-est all'abitato di Piobbico, S. Maria in Val d'Abisso sembra esistesse già nell'XI secolo con il nome di S. Maria in Mavi. L'origine deve forse mettersi in relazione al diffondersi del culto per un'immagine della Madonna dipinta su tavola, forse abbandonata da qualche eremita, rinvenuta da alcuni pastori sul Monte Nerone oggi si conserva nel Santuario.

MULINO VAGNARELLI
il Mulino Materozzi -Vagnarelli,sorge alla sinistra idrografica del fiume Candigliano.E' un mulino storico,perché apparteneva alla famiglia Brancaleoni.L'edificio del mulino ha una struttura rettangolare e si sviluppa su tre piani. Nei due vani al piano terra sono sistemati i tre palmenti, uno per macinare i biadami, uno per il granturco ed uno per il grano, con le attrezzature necessarie al funzionamento del mulino. Sotto il pavimento c'era il locale dove erano sistemante le ruote idrauliche e c'era il "margone" attraverso il quale veniva riversata nel fiume l'acqua usata per mettere in movimento la ruota idraulica.

URBINO (PU)

PALAZZO ODASI BONAVENTURA - CASA DELLA POESIA

Costituisce uno dei più estesi complessi edilizi civili risalenti al 1400/1500. L'edificio è leggibile in modo frammentario a causa della stratificazione dei rinnovamenti strutturali e delle destinazioni improprie date alla struttura. L'unica parte completamente originale è il portico prospicente la piazzetta Valerio con colonne sormontate da capitelli ionici e un soffitto ligneo dipinto, a cassettoni. Nel soffitto sono dipinti gli emblemi federiciani e le iniziali del Duca. Evidente è la rassomiglianza con il loggiato del Pretorio di Pilato raffigurato nella Flagellazione di Piero della Francesca. Di notevole interesse architettonico è il cortile trecentesco di armoniche proporzioni.

BORGO DI CASTEL CAVALLINO E PIEVE DI SAN CASSIANO

Il Castello di Cavallino sorge su un piccolo colle a 7km da Urbino, in posizione dominante sulla Valle. Con la sua importante posizione di controllo sul fiume Foglia, fu nel tempo luogo di contesa tra i Malatesta e i Montefeltro. Dell'antico castello restano tracce del Mastio e della fortificazione, nonché il portale a sesto acuto tra il Mastio e la chiesetta della Beata Vergine del Soccorso, luogo caro alle famiglie cavallinesi. La Pieve di San Cassiano,
come tante altre Pievi, fu costruita su un sito romano intorno al secolo XII. Il ritrovamento di una base marmorea per statua con iscrizione riferita a Pallade Atena fa supporre che la Pieve sorga su un tempio dedicato alla dea.

CAPPELLA MUSICALE S.S. SACRAMENTO

L'edificio fu fatto erigere dal Cardinal Albani nel 1730 come Casa per le Maestre Pie e insiste su una precedente costruzione trecentesca di cui a pianterreno affiorano i resti. Il Palazzo è attualmente sede della Cappella Musicale del SS. Sacramento che, istituita già nel 1300 come servizio al Duomo, è una delle più antiche istituzioni della Città. Fu poi nel 1507 dotata dal Duca Guidobaldo I della Cartiera di Fermignano allo scopo di provvedere ai Maestri di Cappella, ai musicisti e ai cantori.